

◊ Il Contenitore ◊

Volume 5, numero 2 (41) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista di Fezzano - Marzo 2001

IL SEMPRE VERDE ONESTO ENTUSIASMO



Ipocrisia, falsità, egoismo, malignità, economia, menefreghismo, facilità, persuasione... i miei occhi non vedono solo questo... e prima che l'articolo pubblicato da Gianfranco Berghich a pagina 4 diventi occasione d'ottusa critica non costruttiva, prendo il microfono in mano io caporedattore di questo piccolo progetto, salgo su questo palcoscenico vestendomi di responsabilità autografata per ringraziare pubblicamente l'amico Gianfranco per le parole dettemi a voce in segno di chiarimento ed amicizia e per aver scelto nuovamente questo "luogo", che da tanto lo attendeva, per sfogare il proprio malcontento nei confronti di un paese che ormai da troppo tempo scade nella "ambiguità". Ma cosa sta succedendo? Sai, purtroppo Gian tu non sei l'unico a pensarla così... ho saputo di un altro mio caro amico che tanto ha fatto per Fezzano e adesso, stanco delle troppe malignità, è deciso a lasciare il nostro amato paese... preso dallo sconforto mi rifugio tra le mure calde del nostro centro per scoprire Gian Luigi con le lacrime agli occhi che mi sussurra - Hanno profanato la tomba dei miei cari rubando il Cristo ed i candelieri -

VIGLIACCHI!!!

Di fronte ad un sorriso ed un finto buongiorno, nascondono alle nostre spalle... "Non fanno altro che fare politica d'interesse!"... di fronte ad un altro sorriso ed un altro finto buongiorno, nascondono alle nostre spalle... "Hanno pulito il cimitero per farsi vedere e promuovere una determinata componente politica!"... di fronte ad un altro ancor sorriso ed un altro ancor finto buongiorno, nascondono alle nostre spalle... "Sono di nuovo qua, una volta al mese, ma con che faccia!"... ho visto gioire indifesi bambini per un bel misero colore, cari miei finti amici vigliacchi, e di certo non prenderò mai d'esempio le vostre subdole azioni avendo avuto la fortuna di scoprire nei sottofondi della società insegnamenti di vita concreti e ben definiti che oggi proietto attraverso i miei occhi alle persone che mi stanno accanto... esseri camaleontici vestiti del proprio sé stesso di circostanza, con improvvisi scatti di convenienza assumete il colore dell'occasione momentanea d'interesse e ferite alle spalle con una spada chi con tanta sensibilità e amor proprio si apre agli animi della gente per scoprire nella bontà una base sulla quale costruire qualcosa di sano ed importante... sarebbe troppo bello chiamarvi nemici, poiché sareste identificabili, raggiungibili, ma il vostro vero nome è "finti amici" perché vi spacciate per libertà e chiudete in gabbia le persone indecise, insicure e fragili... ma il vostro comportamento per me risulta fonte di nuovo entusiasmo, trasformo le vostre nefandezze in vera forza di volontà, stringo i denti fino a sanguinare per provare a dare a questi ragazzi qualcosa di ben definito... onestà, semplicità, solidarietà, amicizia, affetto, sofferenza, difficoltà, verità, amore... e oggi apro gli occhi e, per esempio, vedo Lina e Giovanni che da anziani mi insegnano ad amare l'amore, Marco e Vittorio che da adulti provano a trasferirmi entusiasmo per un paese che amano, Antonietta e Angelo che non smettono mai di regalarmi fiducia, Gianfranca che mi telefona per avviare un'adozione a distanza... e di gente così vera ne conosco a quantità, quindi, cari tre miei amici sopra menzionati, vi dedico questa fotografia che inquadra la storica panchina dei "contamosse" della quale, ahimè, non è rimasta nemmeno la mitica targhetta con la speranza di continuare a lavorare insieme a tutte queste persone che hanno il privilegio di poter tenere sempre alta la testa ed il coraggio di identificarsi anche con una sola firma, per rivedere rinascere dalle nostre trasparenti mani una nuova panchina consapevoli di far felici sia quelli che un giorno torneranno a sedersi, sia coloro che un giorno torneranno a schiodare le tavole, ma noi saremo sempre lì a perseverare uniti nel nostro mai vecchio e sempre onesto entusiasmo... *Emiliano Finistrella*

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

IL MIO NATALE

Sao Joao Do Paraiso, 25 Dicembre 2000

Miei cari,
 spero che quando questa lettera vi arriverà vi trovi con salute e felici; qui grazie a Dio va tutto bene. Abbiamo trascorso un ottimo Natale, sono andato a casa di una zia dove abbiamo organizzato "un amico nascosto", è stato molto divertente. Ho pensato molte volte come deve essere stato il vostro Natale, ed ho immaginato un albero di Natale molto grande e molto decorato, luci e regali con molte persone felici; con molto cibo e bibite. Così vedo in televisione e nelle riviste.
 Nella prossima lettera vi manderò le foto di Natale e della mia famiglia.
 Io intanto sono stato promosso e vado in terza media, farò il possibile per concludere le medie.
 Desidero ricevere una cartolina da tutti voi, sono impaziente e quando le ricevo sono super felice!!!
 Concludendo, vi auguro un felice 2001 con molta salute e pace, per quanto riguarda il resto, dobbiamo provvedere noi, non è vero?
 Un bacio a tutti, vi amo, alla prossima.

Ranolpho E. S. Neto

CALENDARIO DELLA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE ANNO 2001

(AGGIORNATO DALLA DATA DI USCITA DEL GIORNALE)

Se è possibile tutta la famiglia sia riunita per la benedizione. Essa è ricordo del nostro battesimo e invito alla riconciliazione per festeggiare in maniera autentica la risurrezione di Gesù. Le benedizioni inizieranno verso le ore 10.00 fino alle ore 12.00 e se necessario riprenderanno alle ore 14.00

<p>CONTI CORRENTI POSTALI Ricevuta del versamento</p> <p>di L. 100.000/4</p> <p>Libro Edsonia sul C/C N. 15236364 intestato a FAMURELLI GAETANO - VIA DONA VELLE 123 - 36020 POVE DEL GRAPPA - VI RESAZIONE "IL CONTENITORE" - VI eseguito da CELESTINO GIOVANNI S.C. BANCA residente in 14020 - FEZZANO - SP VIA ROSSI 14</p> <p>SEZ. 02 05-FEB-2001 N1; FEZZANO 78/022 0017 €.*****10000; YCC 0399 €.*****1500;</p> <p>BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE</p>	<p>LUNEDÌ 12 MARZO: Via: Rossi - Ruggeri - Di Santo - San Giovanni</p> <p>MARTEDÌ 13 MARZO: Via Provinciale (da Siberia al 37 compreso)</p> <p>MERCOLEDÌ 14 MARZO: Via Provinciale (dal 43 fino alla villa)</p> <p>GIOVEDÌ 15 MARZO: Via Gallotti (dal Tritone al 72 compreso)</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Ricevuta del versamento</p> <p>di L. 100.000/4</p> <p>Libro Edsonia sul C/C N. 15236364 intestato a FAMURELLI GAETANO VIA DONA VELLE 123 - 36020 POVE DEL GRAPPA - VI eseguito da CELESTINO GIOVANNI S.C. BANCA residente in 14020 - LE GRAZIE - SP VIA ROMA</p> <p>SEZ. 02 03-MAR-2001 N1; FEZZANO 78/022 0012 €.*****10000; YCC 0399 €.*****1500;</p> <p>BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE</p>
<p>CONTI CORRENTI POSTALI Ricevuta del versamento</p> <p>di L. 100.000/1</p> <p>Libro Edsonia sul C/C N. 15236364 intestato a FAMURELLI GAETANO VIA DONA VELLE 123 - 36020 POVE DEL GRAPPA - VI RESAZIONE "IL CONTENITORE" - VI eseguito da CELESTINO GIOVANNI S.C. BANCA residente in 14020 - FEZZANO - SP VIA ROSSI 14</p> <p>SEZ. 02 03-MAR-2001 N1; FEZZANO 78/022 0011 €.*****10000; YCC 0399 €.*****1500;</p> <p>BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE</p>	<p>LUNEDÌ 19 MARZO: Via: Gallotti (dal 76 fino alla fine) - Paita</p> <p>MARTEDÌ 20 MARZO: Piazza Valletta - Via Della Fondega</p> <p>MERCOLEDÌ 21 MARZO: Via: Artiglierie - Provinciale 55</p> <p>GIOVEDÌ 22 MARZO: Via: XXV Aprile - Sentinella</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Ricevuta del versamento</p> <p>di L. 100.000/4</p> <p>Libro Edsonia sul C/C N. 15236364 intestato a FAMURELLI GAETANO - VIA DONA VELLE 123 - 36020 POVE DEL GRAPPA - VI eseguito da CELESTINO GIOVANNI S.C. BANCA residente in 14020 - LE GRAZIE - SP VIA ROMA</p> <p>SEZ. 02 05-FEB-2001 N1; FEZZANO 78/022 0016 €.*****10000; YCC 0399 €.*****1500;</p> <p>BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE</p>
<p>Ricevute C/C "Il Contenitore" adozione Lazarò (Feb. - Mar.)</p>	<p>Ricevute C/C "Lo Scantinato" adozione Ranolpho (Feb. - Mar.)</p>	<p>Ricevute C/C "Lo Scantinato" adozione Ranolpho (Feb. - Mar.)</p>

BARABBA !

a cura di Lorenzo
"Jovanotti" Cherubini

MUMBLE MUMBLE

Il forum é on line. Il primo argomento non é originalissimo, si tratta di "autobiografia di una festa" ma che volete fare, é da un po' di mesi che passavo giornate intorno a questo progetto (compreso il sito, il video e il resto) che adesso mi piacerebbe sapere cosa ne pensate.

So che "File Not Found" non é esattamente la canzone piú indicata per essere l'unico singolo inedito in un album live, ma "File not found" é un pezzo che urlava per uscire e ho dovuto dargli retta.

Ho voluto, in questo progetto, in tutto questo progetto, esplodermi in mille pezzi, trasformare la mia faccia e vettorializzare i miei tratti, cartoneanimare quella

immagine come a volermi vedere dall'esterno. Ho sempre pensato di essere piú simile ad un cartone animato che ad una persona di carne, anche perché i cartoni animati possono dire e fare quello che vogliono, possono volare e avere braccia e gambe indipendenti.

Da piccolo c'era un cartone in TV che non ricordo che cartone era dove c'era un personaggio che con una matita magica disegnava gli oggetti e questi oggetti diventavano veri. L'unica cosa che non poteva disegnare con la matita era se stesso, lui poteva creare a piacere gli strumenti che gli servivano ma non poteva ridisegnare se stesso.

La cosa bella di fare un lavoro come il mio é che in un certo

senso tu sei tu ma sei anche lo strumento che usi per fare quello che fai e allora ogni volta é necessario ridisegnarlo possibilmente piú somigliante possibile a quello vero, ma in fondo con qualcosa di diverso non necessariamente migliore o peggiore semplicemente piú sintetico, perché siamo troppo complessi per spiegarci così come si é, e chi lo sa come si é. Come diceva Walt Whitmann (?) "Mi contraddico, contengo moltitudini", io non sono Walt Withmann di sicuro le mie moltitudini sono un gruppetto sparuto di disgraziati rispetto alle sue moltitudini ma mi contraddico lo stesso.

UNA LETTERA MOLTO SPECIALE...

Caro Alberto,
mi mancano i tuoi sorrisi, i tuoi scherzi, le tue buffe passate.

Assieme a tuo fratello Maurizio abbiamo passato delle allegre serate.

A tutti quelli che non ti conoscevano bene voglio dire che eri un bravissimo ragazzo, un buon figlio, un buon marito ed un speciale padre.

Tu e tuo fratello siete sempre stati i preferiti di mio padre Bruno il quale era molto legato a voi, vi ha sempre considerato come i suoi migliori nipoti. Lui con me non ha mai manifestato i suoi sentimenti. Come Alberto poteva sembrare burbero e brontolone, ma entrambi erano due uomini buoni d'animo.

Da sei anni a questa parte non riesco ancora a capire se il Signore veramente ci veglia, se é presente tra di noi.

Mi sento una persona inutile specialmente in questi momenti difficili.

Io non sono tanto brava a scrivere ma dentro di me sento il bisogno di farlo per dirti:

ALBERTO TI VOGLIO BENE E MI MANCHERAI MOLTO.

Emanuela Maggiali

PENSIERI & RIFLESSIONI

FEZZANO: SPECCHIO DEI SUOI ABITANTI

"Fezzano: specchio dei suoi abitanti." Questa frase mi è passata per la mente osservando questo paese, guardando i suoi abitanti ed i loro comportamenti. Mi è balzato subito all'occhio un nostro tipico modo di fare (e dico nostro perché non appartiene né alle Grazie né a Portovenere), cioè lamentarsi solo per le cose che ci toccano personalmente o ci danno fastidio nell'immediato. Ultimo per ordine di avvenimento i pontili sporchi e marcescenti parcheggiati vicino al cimitero e che olezzavano l'aria del paese. In questo caso la gente si è mobilitata (che sia un inizio? Una presa di coscienza?) ma per altri fatti molto più importanti c'è stata e c'è tuttora l'immobilità più totale o quasi.

Nessuno si preoccupa delle case "simil - popolari" che presto verranno costruite sul boschetto, cementando una collina verde (avete presente la Costa di Cadimare?!) e deturpando così l'unico paese che dal mare è visto ancora come un tipico borgo marinaro (Comune dove la giunta, sia quella in carica che in opposizione, si dichiara apertamente ambientalista e promotrice del parco naturale). In un paese dove appartamenti sfitti, chiusi perché seconde case ed in rovina sono all'ordine del giorno,

c'è veramente esigenza di costruirne di nuove? Di sicuro non c'è da lamentarsi, questi appartamenti saranno sicuramente un buon investimento per gli assegnatari (leggi speculazione legalizzata). Dopo l'acquisto, passati cinque o dieci anni al massimo, potranno essere liberamente venduti ai "milanesi" duplicando o triplicando il loro prezzo.

Che dire della pineta? Quanti anni ci vorranno ancora per terminarla? Non ultima la chiesa parrocchiale, che dopo i lavori di "restauro" è diventata la parodia di se stessa. La guglia del campanile, definita in questo giornale da Vaudo in dialetto un cono gelato rovesciato (l'unico che abbia avuto il coraggio di dire su queste pagine le cose come stavano) io la definirei, molto meno finemente ma più pertinentemente, alla "cavolo di cane". Nessuno e dico nessuno, né persona né associazione, ha mosso un dito per cercare di rimediare quando i lavori erano ancora in fase di esecuzione. C'è stata solo una tardiva ed inutile presa di coscienza collettiva probabilmente dovuta questa volta al bene placido del parroco, (di cui io testardamente non ho voluto far parte pur essendo a conoscenza della buona fede del suo

principale promotore Emiliano), riguardante il colore della facciata, a lavori terminati con tanto di servizio televisivo su Teleliguria Sud oscurato e, a quanto mi risulta, mai andato in onda (nessuno immagina il perché?!). Da qui il silenzio più assoluto.

In un paese dove il calcio è la cosa più importante che possa esistere, cosa importa restringere una strada, creando disagi agli automobilisti e portare i calciatori in "casa" della gente, pur di avere un campo sportivo "quasi" a norma?

E che dire dei soldi buttati per costruire un centro sociale sopra una struttura esistente? Ne sarebbero bastati meno della metà per costruirne uno ex novo; centro sociale nel quale per altro, vi si svolge di tutto tranne ciò per cui è stato voluto (ricordiamoci che il centro è sorto per creare uno spazio esclusivo per i giovani e gli anziani... e non solo per feste e ad uso esclusivo di poche persone!). Queste sono solo alcune delle cose che mi disgustano e che continuano a disgustarmi. Sto perdendo completamente la voglia di lavorare per cercare, nel mio piccolo, di migliorare questo paese che sinceramente, ogni giorno che passa, sento sempre meno mio. *Gianfranco Berghich*

**AVVISIAMO TUTTI I LETTORI CHE DA QUESTO MESE
"IL CONTENITORE" SBARCA SUL TELEVIDEO!
SINTONIZZATEVI SU TELE LIGURIA SUD E
SELEZIONATE LA PAGINA 460 DEL VOSTRO TELEVIDEO
E PER CINQUE PAGINE TROVERETE TANTE BELLE STORIE!
CONTIAMO SU QUESTA NUOVA OCCASIONE
PER AMPLIFICARE IL NOSTRO MESSAGGIO
DI COMUNICAZIONE LIBERA E VERA!
RINGRAZIAMO VIVAMENTE SAUL CARASSALE
REALIZZATORE DEL TUTTO... GRAZIE AMICO!**

PENSIERI & RIFLESSIONI

BATTITI DI TAMBURO

"... E quando il suo tamburo suona lo stesso ritmo lo stesso canto di un altro allora si prova amore si diventa amici compagni fratelli..." (Claudio Baglioni)
 Mi piace pensare che l'amicizia nasca dal suono di due tamburi che si trovano magicamente a battere lo stesso ritmo; uniscono le loro voci per intonare lo stesso canto. E non importa quanto il suono dei tamburi sia lontano. La forza della loro condivisione è tale da superare qualsiasi distanza. La distanza amplifica la voce e il canto. In questo rumore di tam tam e di pestelli, di suoni che si intrecciano e si confondono non è facile trovare il tamburo che batta il nostro stesso ritmo. E si possono passare anni a rincorrersi, a cercarsi, senza trovarsi mai. Improvvisamente ci si incontra: nel momento e nel luogo della nostra esistenza che mai ci saremmo aspettati. A me è successo nello sconfinato mare cybernetico, un oceano virtuale, immaginario, un posto fuori dalle carte geografiche terrestri. Quello

che oggi viene definito il luogo di incontro per i maniaci sessuali, per la gente malata di mente o per persone sole e disperate in cerca di un ologramma virtuale con cui comunicare. Lì, in quel mondo caotico di voci in cerca di altre voci, ho sentito qualcuno che suonava il mio stesso ritmo. E mi sono emozionata. È sempre meraviglioso conoscere il panorama che si vede da una finestra che non sia la tua. Ogni volta si scoprono colori, paesaggi, vedute, sfumature particolari che sai di non ritrovare in nessun altro luogo all'infuori di quello. E forse è proprio questo a renderlo ancora più prezioso. Uscire da se stessi. Non visualizzare solo il dettaglio ma la bellezza del tutto. Proiettarsi sul panorama dell'altro, staccare lo sguardo dal proprio. Uscire da se stessi. Magari scrivendo anche qualcosa di strettamente personale in queste pagine. Non lasciare che queste parole restino chiuse in un cassetto ma cercare di condividerle con qualcuno in ascolto. Rischiare di sembrare

patetici oppure troppo con la testa per aria o troppo razionali o troppo sognatori... rischiare qualcosa di noi stessi per cercare di creare un ponte di comunicazione. E secondo me è questa la bellezza e la grandezza de "Il Contenitore". Dar l'opportunità a tutti di dare sfogo alle proprie emozioni, ai propri pensieri, evitare che i pensieri vengano ingabbiati o rinchiusi da qualche parte ben nascosta agli occhi degli altri, liberarli e lasciare che siano loro a muoversi e a smuoverci.

Mi piacerebbe che ci fosse un Contenitore in ogni città, mi piacerebbe che tutti avessero la possibilità di uscire da sé stessi di guardare quello che c'è oltre il proprio panorama, di respirare l'aria di altri posti così da apprezzare la vera bellezza della propria. Allargare l'obiettivo. La più bella cosa che la persona a cui queste parole deliranti e confusionarie sono dedicate mi ha insegnato.

Silvia Mucci (Perugia)

... Ma poi il discorso portato avanti da Silvia nell'articolo qui sopra si è ulteriormente sviluppato via e-mail tra me e lei ed io, ringraziandola anticipatamente per il bel articolo a me dedicato, ho pensato di rendervi partecipi delle sue ulteriori stupende parole (Emiliano F.): Mi ha emozionata quello che hai scritto dopo aver ricevuto il mio articolo e mi ha fatto anche un piacere immenso. In realtà io non scherzavo affatto quando dicevo che "sarebbe bello che ci fosse un Contenitore in ogni città", non era una frase poetica ma è una cosa che sento e penso veramente diciamo che sarebbe un mio sogno o una mia speranza o una mia "aspirazione"... boh chiamala come ti pare però mi piacerebbe davvero. E può sembrare strano ma me ne sono accorta da poco della grandezza de "Il Contenitore". Non che prima non lo sapessi, ma solo ultimamente ne ho acquistato piena consapevolezza. Mi ha colpito molto l'ultimo numero, quello dove (purtroppo) si ricordava la scomparsa di Mery. È stato bellissimo come ogni persona avesse fatto suo il Contenitore utilizzandolo per manifestare la propria emozione, i propri sentimenti, per creare un ponte di comunicazione... era davvero bellissimo e me ne sono accorta solo dopo 4 anni te ne rendi conto?!? Il Contenitore forse non entrerà mai in nessuna edicola non solo perché, probabilmente, non è questo lo spirito con cui è nato ma anche perché a nessuno interessa leggere emozioni, pensieri, riflessioni che non vengono da nessun esperto ma da gente comune e forse sono le più toccanti perché sono vissute personalmente e ognuno ci si può ritrovare dentro. Ormai si è più interessati a sapere con quante coltellate è stata massacrata una persona e non perché alla fine ci si preoccupi del fatto in se, alla fine di quello non frega nulla quasi a nessuno ma semplicemente perché è avvincente seguire tutta la storia un po' come un film o qualsiasi altra forma di spettacolo, è un po' una cosa squallida non tanto da chi consuma quanto da chi produce per raggiungere determinati fini che spesso esulano dall'informazione... Silvia Mucci...

DIARIO DI BORDO

Con grande felicità mi appresto ad informare tutti i lettori che da questo numero la rubrica in oggetto sarà divisa fra i racconti di Franco e quelli del mio grande amico fratello Alessandro. Sono contento per questo avvenimento poiché da questo sentito confronto di storie nascerà uno stupendo confronto generazionale basato su avventure, emozioni, sentimenti, tutti vivi, veri e semplici. Volevo cogliere l'occasione per salutare pubblicamente il mio Amicone Ale... NON SAI QUANTO MI MANCHI... BALORDO!!! Sapere che queste pagine ti tengono compagnia nella tua lontananza mi danno maggior forza per non mollare... MI MANCHI! UN ABBRACCIO... dal balordo di Emiliano... FORZA SIAMO TUTTI CON TE...

Bordo li, 22 Gennaio 2001

Ore 16.25:

la nave sta procedendo veloce per rotta 313° verso Trieste e come ogni giorno il mio pensiero vola verso le persone care. In questi istanti nei quali fuori fa freddo e c'è una pioggia intensa, mi viene spontaneo "assentarmi" qualche momento dalla realtà per potermi immergere nei miei pensieri.

Ora mi viene in mente il giorno del mio compleanno trascorso interamente (notte compresa) in fase di carico. C'era un'aria gelida trasportata da un vento che penetrava nelle ossa ed il sonno era ormai entrato negli occhi... Quando si fecero le 4.00 del mattino ci vedemmo costretti a dover disormeggiare a causa di una forte risacca che impossibilitava le operazioni commerciali (il movimento di rollio e beccheggio accentuati dal mare potevano provocare danni alla rampa). Molto in fretta fu chiamato il posto di manovra e fu approntata la macchina. Pochi istanti dopo mi recai a poppa a chiudere il portellone e contemporaneamente fu avviato il motore, ma il ritmo costante di quest'ultimo fu presto interrotto da un guasto abbastanza grave. Immediatamente tutto il personale di macchina (Direttore compreso) si mise al lavoro per risolvere questo inconveniente, mentre quello di coperta era impegnato nell'assicurare la nave all'ormeggio. Durante quest'ultima fase in cui anche io ero coinvolto ho provato tante sensazioni: a prora i cavi alla lunga erano tesi come corde di violino, mentre i traversini erano sollecitati in modo alterno da violenti strattoni. Vi confesso che in quei momenti provavo molta paura: nel caso in cui si fosse strappato qualche cavo avrei potuto lasciarci la pelle! Anche il nostromo, persona di grande esperienza, era molto teso in volto, con un'espressione mista fra stanchezza e apprensione. Io, in contatto con il ponte, impartivo gli ordini del comandante. Il suo tono di voce molto autoritario trasmetteva sicurezza. In quei momenti difficili si cerca di fare e di dare tutto con ogni mezzo disponibile per salvare la nave (la nave diventa durante l'imbarco come una propria casa). Con molta fatica riuscimmo con soli due verricelli a fare un buon lavoro. Certo che quando i cavi scricchiolavano ed io mi ci trovavo vicino, i brividi mi percorrevano la schiena; lo stesso quando le bozze si strappavano e si correva il rischio di farsi del male. Alla fine riuscimmo nell'impresa e alle 6.30 andai a coricarmi (per poco!), infatti alle 8.00 fui di nuovo sveglio e rimasi in piedi fino alle 14.00. Dopodiché alle 16.00 rimontai di guardia...

Sulle navi la vita è durissima, c'è sempre qualcosa da fare e come se non bastasse si dorme poco. Con piacere ho letto quello che ha scritto Franco Pagano (grazie per gli auguri!) che essendo stato a bordo per tanti anni sa molto bene come me la passo. Caro Franco come dici tu l'ambiente del marittimo è duro! Alle volte si passano momenti brutti, queste difficoltà penso che mi hanno insegnato qualcosa nella vita e mi hanno reso caratterialmente più tenace e responsabile. Durante la nostra esistenza, purtroppo, ho capito che è inevitabile soffrire e per questo si deve imparare a farlo, cercando di essere ogni volta più forti e determinati. Comunque sia non dimentico di avere ventitré anni e quindi cerco di cogliere con entusiasmo quelle cose, anche piccole, che possono regalarmi un sorriso o un po' di serenità. Ciao a tutti!

Alessandro De Bernardi

MADONNA

La Vergine fu la prima "dama di carità". Ma prima di esserlo si svuotò completamente di sé stessa e si offrì come "serva del Signore".

Chiediamo alla Madonna che entri nelle nostre famiglie. Chiediamole la sua protezione perché ci aiuti a trasformare i nostri focolari domestici in tante Nazaret in cui regni la gioia, la pace, l'amore e l'unione.

Madre Teresa Di Calcutta

ARIA COMPRESSA

ER MAE DE ME MAE

A volte mi diverto con un mio caro amico a fare lunghe frasi in pseudo-dialetto spezzino (purtroppo apparteniamo alla generazione che non lo conosce più!) con parole dal suono simile, fino a produrre una cantilena quasi incomprensibile... "Se tei a Maa, mia de miae er mae de te mae..."

Di solito sono frasi senza senso, e le pronunciamo con un forte carica ironica, anche nei confronti di alcuni nostri poeti dialettali che con questi giochi di parole e suoni sembrano a volte un po' esagerare. Però, ripensandoci: "Er mae de me mae...", "Il mare di mia madre...", è una frase bellissima specialmente per chi in riva al mare ci è nato e/o ci sono nati coloro che lo hanno generato. E' una frase malinconica per chi nel giro di una generazione si è visto

sparire da davanti il borgo quel mare che aveva benedetto i natali ai propri genitori. E' un destino che hanno vissuto molte popolazioni del Golfo: chi a causa degli stabilimenti militari, chi a causa dei cantieri navali, chi a causa del porto commerciale.

Sono pensieri che mi sono tornati in mente a sentire le dichiarazioni di un noto personaggio spezzino, in occasione del Convegno di Lericci sul Golfo, quando ha suonato le campane a morto per la definizione "Golfo dei Poeti" definendola una "suggerione del passato", senza più senso in questo mondo globalizzato dove non possiamo esimerci dall'interrare il nostro mare per far posto a milioni di container, come non ha senso pensare che questo tipo di

sviluppo possa essere limitato dalla presenza di storiche marine dei quartieri del Levante, che quindi debbono essere trasferite, anzi sottoposte a diaspora.

Forse è vero che non viviamo più sul "Golfo dei Poeti", che ben difficilmente riusciremo a tornare alla magnificenza del Golfo delle origini; ma coloro i quali vogliono estirpare da un popolo una speranza, anche quando questa ha i connotati di un'utopia, rende allo stesso un danno gravissimo, perché ne uccide l'essenza, l'identità. Invece noi vogliamo coltivare, con il pensiero e con le azioni, la "utopia" (convinti sia realizzabile) di uno sviluppo diverso, che non debba mortificare la bellezza del Golfo, ma che invece la valorizzi come risorsa preziosa... "er mae de me mae"... per l'appunto.

Fabio Giacomazzi
Coordinamento Golfo Città Porto

WOW! PER SEMPRE ESTATE!

Nell'arco di pochissimi anni avverrà una mutazione quasi totale dell'aspetto termico terrestre dovutasi allo stravolgente cambiamento climatico provocato dall'effetto serra. Scienziati di tutto il mondo hanno calcolato che in poco più di un secolo la temperatura terrestre aumenterà globalmente di circa 10 gradi, vi lascio immaginare le mutazioni provocate da questo cataclisma, nulla sarà come ora in tutto il mondo. Comunque già ora possiamo constatare diversi cambiamenti avvenutosi nel mondo: scomparsa di metà dei ghiacciai nel Caucaso; in Italia, Spagna e Grecia distrutti dal fuoco migliaia di ettari di foreste e macchia mediterranea; il 30% delle specie di uccelli, in Gran Bretagna, hanno anticipato il periodo della riproduzione; in Egitto ondate di caldo superiori ai 40 gradi; aumento delle morti per malaria in Africa sub-sahariana; nelle Hawaii ci sono stati gravi erosioni delle spiagge; in California record di piogge invernali (fino a 56 cm); in India il ghiacciaio di Gangotri si è ritirato di 30 metri all'anno nell'ultimo decennio; in Indonesia morte e distruzione di vaste aree della foresta.

Questi sono i cambiamenti riportati in vasta scala, ma se guardiamo più attentamente anche il nostro territorio, non potremmo non constatare che negli ultimi anni ci sono stati vari tipi di catastrofi non per ultimi le varie inondazioni che hanno devastato un po' tutto il territorio: Piemonte, Lombardia, Toscana e Liguria solo nell'ultimo anno. Sappiamo tutti quali sono le motivazioni, effetto serra dovutosi al grande inquinamento, ma nessuno dei grandi paesi inquinanti vuole fare più degli altri, troppe complicazioni politiche ed economiche. Aspetteremo che il giocattolo sia "definitivamente" rotto per fare una rivoluzione in scala mondiale dovutosi non nel prevenire mutamenti nel nostro sistema esistenziale, ma certamente nell'adattarsi all'ormai avvenutasi mutazione...

(continua a pagina 10)

FEZZANO E LA SUA STORIA

UNA SPLENDIDA COPPIA



Quando l'amico Franco mi telefonò per chiedermi se era possibile realizzare un suo desiderio sul nostro "giornalino", dopo aver sentito di cosa si trattasse, gli risposi promettendogli che avrei semmai tolto un articolo ma sarebbe stato accontentato.

Parlandone con Emi siamo giunti a questa conclusione: inserire su questa pagina la storia di questa splendida coppia, lei "fezzanotta" lui "lericino" (divenuto "fezzanotto") che ha saputo affrontare questo lungo travaglio con amore e serenità.

Concludendo non posso far altro che farvi i miei più sinceri auguri per il vostro ventitreesimo anniversario di matrimonio, accogliendovi con piacere, cari Franco e Angela, nella mia rubrica...

... Grazie per l'esempio che date a tutti noi!

Gian Luigi Reboa

Cara Angela,

lo so! Con noi la vita è stata dura, ma oggi, 12 Febbraio 2001, ricorre il nostro ventitreesimo anniversario di matrimonio con le nostre vite unite insieme.

Sia io che mio padre ti auguriamo di passare altri ventitré anni insieme.

Saluti e baci.

Franco e Arrigo Pagano

FELICITÀ

Vorrei sapere cosa vuol dire questa parola
vorrei sapere cosa vuole significare
sarà ignoranza per mancanza di scuola
ma mai lo sentita nominare.

(Dalla traduzione del libro "La livella" del grande Totò – Franco Pagano)

IL BISBIGLIO

PACE NEI MIEI SOGNI

Gesù Cristo,
ohhh padre del cielo
faccio di tutto per svestire l'amore
scoprire il suo velo...
Sii la mia mano
per poter dare significato dove sto per toccare
Sii un colore
dove nessun tramonto possa cambiare...
Una madre recita ogni giorno la Madonna
lasciando suo figlio in pianto da una caduta
poi lo accompagna a letto per la buonanotte
un sottile dolce canto e poi un bacio sulla fronte...
Che rimanga pace
come un semplice bacio sulla fronte!

DEDICATA A TUTTI.

Mimmo Tartamella

PRIMA... DOPO

Ogni volta che mi racconti
della mia infanzia in ogni
minuto della mia vita ci sei te
quando mi serve un aiuto
con la donna, a scuola
ci sei te che mi dici con il
tuo timido sorriso sulle labbra:
"Passaci sopra"
quando mi consolavi per la
morte di un mio amico mi dicevi:
"Ricorda siamo di passaggio!"
ma ora che sei te a non esserci
più dimmi come faccio a tirare
avanti...

Elia Pistolesi

P.S.: Giacomo, Martina, Alessandro se non sapete
dove sbattere la testa ricordate che avete gli amici
che vi offriranno sempre la loro spalla sulla quale
piangere.



POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Quel piccolo mondo
vissuto con amore
e semplicità
da persone speciali
che stanno sparendo.
Persone che raccontano storie.
Storie che danno un nome
ad un paese che vive,
storie raccontate
col sorriso sulle labbra
con parole
che fanno luccicare gli occhi
con armonia di voce
che fa piacere ascoltare.
Persone che sanno ancora
amare e sognare.
Quei racconti
da noi mai visti
da loro vissuti.
Quei racconti
che vorresti ricordarti
parola su parola.
Ogni racconto
è un sogno rubato,
ogni racconto
è un sogno imprestato,
ogni racconto
è un sogno.
Perché quello che un uomo
ha fatto
lo porta dentro per sempre.
E così ti accorgi
che la vita
di un uomo
è tutta un sogno.

Grazie Pippo!

VI ASPETTIAMO! RICORDIAMO CHE "IL CONTENITORE" È APERTO A TUTTI...

CI SIAMO ANCHE NOI!

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

ABBIAMO COSTRUITO "L'ISOLA CHE VORREI" CON L'ARCOBALENO

GINEVRA: abbiamo fatto un grande arcobaleno così l'isola sembra più vera e molto colorata. Nell'isola vorrei che ci fossero tanti bambini di tutte le razze che vanno a trovare Gesù. Allora abbiamo pitturato i bambini con la pelle di tutti i colori, con le labbra grosse o sottili, i capelli un po' riccioli un po' lisci, gli occhi un po' allungati, un po' normali. ERIKA: nell'isola che vorrei ci abbiamo messo il mare, tanto mare, la spiaggia e poi... un arcobaleno che fa festa insieme a tutti i bambini del mondo che si vogliono bene! I bambini non sono tutti uguali, perché alcuni hanno la pelle nera o gialla, anche i capelli sono riccioli o lisci e gli occhi sono di tutti i colori. FEDERICA: nell'isola che vorrei ci abbiamo messo la sabbia per fare la spiaggia, l'arcobaleno, tanti bambini di tutti i colori che ci salutano con le mani e vogliono venire a giocare con noi! LUCA: abbiamo fatto l'arcobaleno di tutti i colori, perché ci piaceva l'isola colorata... e anche i bambini sono di tutti i colori, perché esiste un paese dove ci sono tutti i negretti che hanno la pelle un po' scura... e anche nera e li vogliamo far giocare con noi! JACOPO: sopra l'isola coi abbiamo messo l'arcobaleno perché è più bella e più allegra l'isola. Poi ci abbiamo messo tanti bambini belli e di tutti i colori del mondo che ci salutano... forse vogliono venire nella nostra scuola a disegnare con noi. SILVIA: è bella l'isola di tanti colori, perché c'è l'arcobaleno che fa essere felici tutti i bambini del mondo. Tutti i bambini sono bravi ma sono diversi, perché hanno la faccia rosa, gialla, nera, i capelli un po' riccioli, un po' lisci, un po' neri, un po' gialli. EDOARDO: nell'isola prima abbiamo messo il mare, perché l'isola è circondata dal mare, poi abbiamo fatto un grande arcobaleno, perché volevamo l'isola che vorrei di tanti colori. Abbiamo pitturato le facce dei bambini di tanti colori, perché i bambini del mondo non hanno tutti lo stesso colore di pelle, anche gli occhi sono di tanti colori, i capelli sono lunghi, corti, riccioli, lisci. MARCO: nell'isola che vorrei ci abbiamo messo la sabbia per fare la spiaggia, abbiamo pitturato le montagne e il prato... e poi abbiamo pitturato un grosso arcobaleno, bello, colorati come le facce di tutti i bambini del mondo che ci salutano con le mani. SARA: l'arcobaleno ci sta bene "Nell'isola che vorrei" perché è bello, di tanti colori. Noi vogliamo che tutti i bambini del mondo vengano a giocare con noi nell'isola. ALBERTO: l'isola che vorrei è diversa, perché l'abbiamo fatta finta, con i mattoni e il telone blu. L'arcobaleno l'abbiamo pitturato di tutti i colori e i bambini sono un po' bianchi, un po' neri, un po' gialli, sono contenti perché vengono a giocare con noi nell'isola. FRANCESCA: abbiamo fatto l'isola di tutti i colori, il mare, la spiaggia, l'arcobaleno e tanti bambini contenti che ci salutano e vogliono venire a giocare con noi. NICOLA: abbiamo fatto l'arcobaleno perché ci piace e lo vogliamo vedere. E' di tanti colori, anche i bambini sono di tanti colori, non sono tutti bianchi come noi, ma anche un po' neri, un po' marroni e un po' gialli. Io voglio bene a tutti e vorrei giocare con tutti i miei amici di tutto il mondo. FRANCESCA M.: l'arcobaleno è bello perché è di tutti i colori e ci sta bene nell'isola che vorrei. Anche i bambini di tutti i colori sono belli e io sono contenta perché posso giocare con loro.

WOW! PER SEMPRE ESTATE!

(continua da pagina 7)

... E sì, perché i cambiamenti saranno tanti, e le cose non potranno rimanere come ora, bisognerà cambiare parecchio e, come la legge della natura ci insegna, chi non cambierà non ci sarà (vedi le specie animali o la vegetazione, sempre che le catastrofi ci risparmino). Vi riporto gli eventuali cambiamenti in questo secolo: diffusione delle malattie tropicali trasmesse dagli insetti in Europa meridionale; scioglimento dei ghiacciai nelle Alpi; innalzamento del livello dei mari con conseguente sparizioni di centinaia di isole; in Antartide distacco di vaste porzioni della banchina polare; distruzione quasi totale delle barriere coralline causata dall'aumento della temperatura marina; in America aumento delle piogge con gravi smottamenti, frane e inondazioni; nei Caraibi i tornadi ed uragani avranno dimensioni mai viste; in Africa scompariranno diverse specie animali.

Questi dati sono stati riportati dal meeting avvenuto il 22 gennaio a Shanghai da scienziati di 99 Paesi. Non vi lascerò dicendo: speriamo che le cose cambieranno, mi limito soltanto a parlare oggettivamente perché sarebbe stupido cercare una soluzione a tutto questo, del resto se non ce la fanno "loro" che comandano...

Luca "Lija"

IL NOSTRO FORUM

Questa volta apriamo con una brutta notizia, un quasi lutto, **Colpoditosse**: "Dal 2001 anche la Sony-music ha finito di stampare vinile, o almeno così dicono i rivenditori, il che, se a voi non sembra così grave, a me, per una serie di riflessioni indotte, mi fa abbastanza infuriare. Attendo solidarietà!", di fila i messaggi di rassegnazione, **Simonapam**: "Io mi ricordo di te che mi dicevi - Ascoltare un disco in vinile è come un rito, prima di metterlo sul piatto, il disco lo devi sfilare dalla copertina stando ben attento a non metterci le dita sopra, poi lo devi pulire con la spazzolina apposita, così si conserverà eterno e la musica sarà calda! Altro che il suono freddo e metallico di un digitale! - Evviva il vinile! (Vale lo stesso anche se lo dice una che di dischi in vinile ne ha uno solo? Quello di Paola Turci che mi hai venduto tu) Con vinile affetto*pam*", **Plica**: "Ridateci il gusto d'ascoltare!", **Barbe**: "Solidarietà anche da parte mia Saul e su chi non trova entusiasmo in tutto ciò che funziona peggio, ma ce lo vendono come se funzionasse meglio!", ma c'è anche chi non si fa sopraffare dalla tristezza, **Emi**: "Come tu ben sai colpoditosse sono nato sul digitale, mia sfortuna, non so, ma dentro a quei suoni ci sto bene, però capisco il tuo punto di vista e so che oltre al rapporto qualitativo nasce un rapporto "sentimentale" con alcuni oggetti che hanno segnato la tua vita, il suo scorrere... ". Mentre la musica Vera muore con il vinile, qualcuno di nuovo nasce all'interno del forum: **Sinfonyt**: "Ciao a tutti! :) Ahhhh qua dentro non ci sto capendo nulla ho fatto un casino per registrarmi e non so se è così che si manda un messaggio al forum... si capisce che sono una new entry? :)", **Pillachera**: "Mi hanno costretto a iscrivermi, e così ho fatto" che speriamo non sia stata minacciata con una pistola a tal proposito ecco **Plica**: "Per forza uno deve obbligare un'altra persona ad iscriversi in questo forum, visto che di persone normali ce ne saranno 0... sto scherzando... ciao benvenuto/a" e nel clima piovoso di questi tempi, arriva un **Fioccodineve**: "Ciao! Siete bellissimi, simpaticissimi, bravissimi, buonissimi, ed è tantissimo che vi seguo, ma non mi decidevo a scrivere! Ed ora come un fiocco di neve di febbraio sono venuta giù da voi! Bacionissimi!". Tutto ciò è la quiete prima della tempesta scaturita da tale affermazione di **Barbe**: "L'altra sera è iniziata la nuova serie di Guzzanti & Dandini & soci. Una nuova serie che si chiama "L'ottavo nano", ed è già stata causa di discussione. Secondo alcuni (non mi riferisco a dati auditel ma commenti di paese e di colleghi) la nuova serie, non so se qualcuno di voi la vista, fa skecht e gag di cattivo gusto, andando anche contro la morale e il rispetto comune alle persone. Quindi per alcuni non dovrebbe andare più in onda e quindi censurarla! Mi chiedo adesso che cosa è il rispetto e quando si diventa irriverenti, ma soprattutto è giusta l'idea di censura? Meditate gente... ", arriva **Emi**: "Non saprei da dove iniziare... insomma per me la parola CENSURA è una brutta parola e mi sa di freddo, ma allo stesso tempo sarei felice se esistesse una censura oggettiva... sono convinto che ci siano frasi e parole talmente poco rispettose che non meritano di infangare nessuno anche perché una completa anarchia porterebbe al successo di fatti come Radio Radicale... allo stesso tempo non è giusto tagliare tutto per fare il gioco di qualcuno... insomma viva Guzzanti e l'equilibrio che troveranno solo in pochi nella vita...", **Colpoditosse**: " Il programma io, premetto, non l'ho visto e quindi non so dire se le gag erano offensive, volgari o no. Mah... Dipende! Limitare un'espressione, un'immagine, un'idea potrebbe (e spesso lo fa) rinchiuderci nei nostri preconcetti, potrebbe mantenere il grosso della società in uno stadio di non totale conoscenze, per nascondere nefandezze di vario genere, per non farci scegliere " e si domanda: "Ma chi censura? Con quale criteri? Per evitare o per raggiungere cosa?" e **Plica** generalizza scontento: "Ma chi censura? Con quali criteri? Per evitare o per raggiungere cosa?" **Barbe** cerca di focalizzare meglio il problema: "Guzzanti mi offende perché mi da del cannibale? Gli farò una lettera chiedendogli se abbiamo mai mangiato assieme, per sapere le mie abitudini alimentari! Bestemmi? Se credi, problemi tuoi, Dio non ha ordinato ha nessuno di essere stupido! Se non credi che bestemmi a fare? Siamo quindi così sicuri che la censura ha un ruolo fondamentale per risolvere determinati problemi?" Controbattuta di **Emi**: "Io ho sempre pensato che nella vita esistono dei principi oggettivi nel contesto dei quali nessuno può transigere e uno di questi è il rispetto da questo concetto d'altronde si deduce che la più grande libertà, almeno per me, nasce in un binario vincolato che ci porta a rispettare le persone attorno a noi e non - Sono libero faccio quello che voglio!" Ribattuta, **Barbe**: "Che il mondo abbia bisogno di equilibri sono d'accordo, ma i principi oggettivi sul rispetto praticamente non ce ne sono! (...) Allora da dove ereditiamo questi parametri per poter tagliare qua o là? E chi ci dice che sono giusti? Il diritto della Sacra Romana Chiesa? (si, molto abili tra l'altro a bruciare streghe!)" e poi via via si dilaga, come era giusto aspettarsi...

(continua a pagina 14)

PRO LOCO

BURATTINANDO BURATTINANDO

9 giorno 24 Febbraio quasi tutti i bambini del Fezzano, accompagnati da mamme, papà, nonne e nonni si sono ritrovati nel Centro Sociale del Fezzano per festeggiare il Carnevale.

Insieme a loro altri bambini delle Grazie, Cadimare e Marola, tutti insieme a vedere ed ascoltare un simpatico teatro di burattini della Comunità dei Salesiani della Spezia diretti dalla brava "Nonna Rosanna".

Quello che ha fatto piacere a noi organizzatori, ma credo a tutti, è stato il vedere fianco a fianco bambini di tutte le età ed in fondo al salone del Centro Sociale anche un gruppetto di ragazzi frequentatori del nostro Centro Giovanile San Giovanni Battista.

Abbiamo scelto per festeggiare il carnevale, il teatro dei burattini con le loro favole, in quanto educativo per i nostri bambini, ma anche per noi adulti.

Il vedere tanta gente riunita in una occasione di festa dà ancora maggiore carica e fiducia nell'opera che la Pro Loco locale sta facendo nel nostro paese, confidando sempre nel sostegno degli abitanti del Fezzano che in questi anni non è mai venuto meno.

PRO LOCO

SI RICORDA CHE E' ANCORA APERTO IL TESSERAMENTO SOCI PER L'ANNO 2001.

CHI DESIDERA ADERIRE PUÒ CONTATTARE LE SEGUENTI PERSONE:

**AMBROSINI PASQUALE, FARINA NICOLA, MANETTI VINCENZO,
MARANI SANDRO E SANDRI ROBERTO**

PENSIERI BUTTATI SU DI UN FOGLIO...

Oggi è il 22 febbraio, è una settimana che il sole è padrone incontrastato del cielo... ma il calendario dice che siamo ancora in pieno inverno. Sono a scuola, sono appena le 11:00 ma di stare qui dentro, chiusa in un'aula con altre 26 persone, non ne ho già più voglia. Se guardo fuori vedo il cielo limpido e splendente e irradia una luce così forte sul mio banco tale da farmi fremere per la voglia di uscire e di impossessarsi di quella libertà che sta là fuori, dove io non posso raggiungerla, non mi è concessa... Mi viene voglia di prendere il banco e scaraventarlo fuori dalla finestra! Ecco la profe mi sta richiamando: "Peroncini sei con noi, vero? Ti converrà imparare bene Platone, altrimenti sabato...". Mi viene voglia di scaraventare fuori dalla finestra anche lei! Un'altra volta mi portano via la mia libertà, anche quella di sognare di poter essere una rondine appiccicata al cielo blu. Spesso mi sento chiusa in gabbia e sto così male che sento qualcosa che muore dentro: la vitalità, la voglia di essere la padrona del mondo si spengono insieme a tutte le mie energie! E come tutti i giorni torno a casa, stanca, con lo zaino pesante di libri e di una cultura di cui in realtà non mi importa un bel fico secco! Ma cos'è questa libertà? Forse è solo un'utopia... no, non può essere così, ho passato tutti i miei 18 anni a rincorrerla e cercarla, prima o poi la troverò da qualche parte! C'è chi dice che è dentro di noi, chi dice invece che essere liberi significa fare tutto ciò che vuoi. Io ancora non lo so, so che la voglio e basta, qualunque cosa sia. Ho bisogno di sentirmi libera, di sapere cosa sia quest'esigenza del genere umano. Ho continuamente voglia di conoscere, di cambiare, di amare, di sognare. Voglio sentirmi grande e bambina nello stesso tempo, voglio contare veramente qualcosa per qualcuno, voglio qualcuno che mi ascolti, che mi sorrida e mi sappia capire, non voglio essere una come tante, voglio essere speciale, perché so di esserlo. Però c'è sempre qualcuno, qualcosa che mi impedisce di realizzarmi, qualcuno che mi spezza le ali proprio quando sto per lanciarmi in volo. Perché non mi lasciano libera? Io sono nata per la libertà, il sole e la vita e mi viene, giuro, da piangere quando qualcuno mi vuole portare via una di queste tre cose. Sono sempre così impegnata a vivere la mia libertà che mi dimentico di tutto il resto: la scuola, di quello che mia madre mi ha detto dieci minuti fa, dei sani principi. Immaginatevi voi un pesce in una boccia d'acqua, un falco in una voliera. Ecco io mi sento così, ma prima o poi sono destinata ad esplodere o a morire... meno male che nessuno può impedirmi di sognare come dice "Cenerentola" e soprattutto portarmi via i miei sogni che sono i miei desideri, sono ciò che di più caro ho al mondo e di cui sono più gelosa. E secondo voi cos'è la libertà? Se l'avete già trovata per favore mi dite dov'è?

Giorgia "Ginevra Morgana" Peroncini

VECCHIA GUARDIA

Ecco gli ultimi risultati della V.G. Fezzano da me recuperati grazie alla collaborazione dell'amico Sergio Gerbelli:

Pitelli - V.G. 1:0

LSCT - V.G. 3:1 (*Giacomo M.*)

V.G. - Pizzeria "Le Rondini" 2:0 (*Giacomo M. - Luca M.*)

Cerulli - V.G. 0:0

V.G. - Follo 3:0 (*Giacomo M. - Enrico T. - Mario P.*)

Attualmente la nostra Vecchia Guardia Fezzano si trova ad occupare la seconda posizione in classifica, staccata di 6 punti dal Rebocco che però ha una partita in più disputata; seguono la V.G. la LSCT ed il Brugnato.

Emiliano Finistrella

Tengo a precisare che le righe che seguiranno non alluderanno in negativo nei confronti di nessuno.

Gioco negli amatori per il secondo anno e questa stagione, anche se in serie B, abbiamo tutti notato che si vive in un clima più rilassato, tranquillo, forse perché sono arrivati ragazzi nuovi o forse perché AMATORI significa divertirsi e basta. Rimpiango però dal mio primo anno una persona.

Ricordo, come tutti gli altri ragazzi, la sua grande disponibilità, lo spirito di sacrificio, la mitica passeggiata per il campo con la cassetta, la voglia e allo stesso tempo la preoccupazione. Ad un certo punto questo bellissimo rapporto "calcistico" si è rotto, credo che nessuno voglia sapere perché (!), è successo e basta. Ognuno di noi vede le cose sotto il proprio punto di vista ed ognuno cerca di imporre le proprie idee, il proprio carattere.

Mi hanno chiesto di scrivere questo "articolo" nella speranza di rivedere al campo questa persona, di rivederlo insieme a noi. Ogni partita prima di entrare mi piace guardare attorno per vedere chi è venuto e quando sugli spalti mancano certe persone mi dispiace molto, tra queste c'è FRANCESCO DI SANTO.

Tutti i ragazzi della Vecchia Guardia e le persone che le ruotano attorno non vedono l'ora di rivederti, FRA', chiediamo solo di accantonare per il bene della squadra, vero orgoglio di Fezzano, vecchi dissapori, incomprensioni, i quali credo siano irrisori davanti a questo nostro bellissimo sogno "rinato" qualche anno fa dalla "testa" del "TEO".

Vorrei infine aggiungere che se al campo il Sabato non dovessi vedere anche solo come spettatori altre persone tipo FABRIZIO, ELVIO, FERNANDO, SERGIO (mi scuso per quelli non citati!), beh, sarei dispiaciuto in egual misura, questo per far capire a tutti quanto dobbiamo rimanere uniti. Ma ti preghiamo FRANCESCO, torna perché di te ci manca tutto!

*Giovanni Rizzo
a nome della "Vecchia Guardia"*

IL NOSTRO PROGRESSO

Eccomi nuovamente a scrivere per ricordare chi non c'è più, mi domando: ma cosa sta succedendo?

La risposta, purtroppo, la sappiamo tutti. Viviamo in un mondo malato, in un mondo nel quale pur di far soldi non si guarda ad uccidere e questi sono i risultati. Abbiamo imparato solo a tagliare gli alberi, ad usare concimi chimici, ad inquinare le sorgenti ed ora, come se non bastasse, oltre a tutto ciò che ho tralasciato, parliamo anche di manipolazione. Ebbene se proprio questa manipolazione deve avvenire, che avvenga per il cervello di chi vuole queste cose.

Ricordo ancora le parole di Don Giuliano, a Settembre, durante la funzione per l'ultimo saluto a Mario, mio carissimo amico di Marola ed ex compagno di lavoro, quando dall'altare disse che era ora di finirla se in seguito non avremmo voluto piangere altre persone. Eppure eccoci qui, oggi, a piangere per il caro Alberto, ieri per Dante e per Giuseppe, domani a chi toccherà? Cerchiamo di riflettere e vediamo di fare qualcosa di concreto, anche se quel qualcosa dovesse portare a denunciare chi sbaglia.

Arrivederci Alberto, pregherò per te, per i tuoi cari e, soprattutto per quella dolce bambina che crescerà senza il suo papà.

Gian Luigi Reboa

PARLEMULO

O RETOE DE PANIGAGIA

Quanti anni i podean èsse passai mi a ne vo so di però o fato al'è veramente accadùo en Panigaglia quando a vita do Fesan a se svolgeva quasi esclusivamente li. Vita dè povea gente, miseria negra, fame da moi, qualsiasi ocasion a l'ea bona per arranfà senza escluson de corpi e de ceto (se fa per di) sociale.

Ne te vè che 'nt'e na ca de povea gente a mèa na dona vècia, naturalmente i ciàmo o prete; o prete olea vècio e alampnao daa fame e patimenti e, dopo esse andao en ca da morta e avè esplicao a fursion religiosa, o china sù e de fèa en mèso a l'erba

o veda en bèò galo. A fame l'aveva misso subito en tentasion co n'aveva savùo frenà e così dopo avè dato n'ocìa en sio daghe na manà e enfialo sotto a cota.

Entanto i l'avevo portao su a morta e o corteo funebre o sea aviao verso o camposanto co l'ea pogo distante. Mentre o galo drento ae cote sotto ao brasso do prete o ne poteva sta fermo e o remesciàva finché e ciùme da coa i gheo sortie fèa daa cota senza c'o sen'acorsesse.

O sacrestan quando o l'a visto e ciùme fèa da toga con o ritmo da preghiera liturgica o gaveva cantao così:

- O retoa de Panigaglia issa e cote en dominus che o galo o mostra e ciume -

- Tè dito ben parlarme serbio finché sti gabian nulla intendono -

- No retoa de Panigaglia en gabian o l'a inteso, o camina darè a noi con en randeo bèò grosso e nodoso-

- Se così a doveà èsse così sia, anche se pisto come en stocafisso, mi o galo mo mangio lo stesso... 'nt'e n'ostaia... EN SECULA SECULORUM, AMEN! -

Vaudo De Bernardi

IL NOSTRO FORUM

(continua da pagina 11)

...Emi: "Beh... io credo che i mass media hanno sempre avuto una funzione di lavaggio del cervello ed uno strumento, se ha risonanza, può rimbombare nel cervello di molta gente. Ci sono stati e ci sono tutt'oggi personaggi che amplificano le loro idee che oltraggiano principi e che finiti nelle teste sbagliate fanno crollare interi castelli di speranza... parliamone, OK... ma io ad esempio, per essere almeno capito, se uno mi spara una sua idea sulla religione e comincia a blaterarmi un sacrosanto pallottoliere di interminabili bestemmie credo che oltre ad essere un ipocrita non abbia il diritto di farlo..." a questo punto Colpoditosse non si trattiene: "Ma la censura non ha nulla ha che vedere con i valori! Esattamente il succo della cultura bigotta, che tenendo la gente ignorante e spaventata, poteva vendere (vendere, vendere) la verità assoluta, che poteva salvarci!". Non viene risparmiata nemmeno la massima del Berli: "L'ironia del cinismo e' quella di fare censura al rispetto con del sarcasmo", ecco allora concludo con un mio pensiero, Simonapam: "Bisognerebbe ricercare la via di mezzo! E voi non siete d'accordo, a lo so, sì! Ma chi se ne frega, io ne sono pienamente convinta ecco! Sono anni che lo dico che ci vorrebbe la via di mezzo, sono anni che dico che raggiungerla è pressoché impossibile, è utopia. Basta leggere tutti sti' discorsi e poi basta guardarsi intorno, basta questo per capire molte cose! Comunque, nella fattispecie, se ci fosse la via di mezzo, sapete a cosa si arriverebbe? Si arriverebbe a quello che dice il Barbe con Colpoditosse mischiato a quello che afferma Emi e sarebbe pressoché perfetto! Il rispetto scaturirebbe da delle regole prioramente giuste e non si parlerebbe neanche più di imposizione soffocanti, perché il tutto sarebbe soltanto la Naturalità! Cacchio ragazzi, ma perché tutte le volte che cito le vie di mezzo, vi vien da ridere!? Se ridete perché parlarne è inutile, perché tanto sarebbero sempre e comunque delle mere aspirazioni, allora vi do ragione, ma se ridete soltanto per l'ideologia e il senso profondo della cocezione, allora proprio non vi capisco e me ne dispiaccio! Vie di mezzo non vuol dire indecisione o qualunquismo, no: vie di mezzo vuol dire stabilità ed equilibrio. E non noia e appiattimento, ma solidità e sicurezza. Io ci aspiro da tanto tempo a 'ste cose, che credete!? *pam*". Bene se avete seguito tutti i discorsi fino a qui, non serve nemmeno che riporti le successive risposte. Alla prossima ☺



Clikka su WWW.ITLINE.IT
seleziona "FORUM"
e scegli "IL CONTENITORE"



AMARCORD

a cura di Silvano Andreini

CINEMA

L'appetito del dottor Lecter, in trasferta a Firenze, dove la carne con e senza osso va servita al sangue, è da record. Ridley Scott festeggia contemporaneamente, le dodici nomination per "Il gladiatore", e i miliardi di "Hannibal". Tutte le previsioni per questo classico delle inquietudini contemporanee sono state ampiamente rispettate. Tra le novità ottimo l'esordio di "Billy Elliot" in programmazione al cinema "Il Nuovo". Un film che tutti dovrebbero vedere per capire quanto bisogna essere ostinati per ottenere ciò che si vuole, il tutto condito da una travolgente colonna sonora, e da una magistrale interpretazione di tutti gli attori. Vediamo nei dettagli i film che verranno presentati nelle rassegne di marzo. La prima rassegna intitolata "Italia e dintorni" si apre il 6 marzo con "Commedia sexy" di Claudio Bigagli con Alessandro Benvenuti, Ricky Tognazzi, l'idea è quella di parlare di cose anche serie, come la noia coniugale, ma di farlo con spirito da commedia. Un po' acida e cattiva, come ai bei tempi di Tognazzi Senior. Il secondo appuntamento vedrà uno dei migliori attori francesi Daniel Auteuil impegnato in "Sade", la storia del famoso Marchese De Sade che nonostante la condanna, l'appuntamento con la ghigliottina, sarà in grado di sedurre. Il terzo appuntamento è con "L'ultimo Bacio" di Gabriele Muccino, un ritratto generazionale, ritmato da incertezze e confusioni sentimentali. Si chiude questa rassegna con "Il cielo cade" interpretato dalla sempre brava Isabella Rossellini, una storia di due sorelline che nell'estate del 43' vivranno gli anni più belli dalla loro vita, ma la loro serenità verrà spezzata dall'arrivo dei tedeschi.

Per quello che riguarda la rassegna del giovedì "A grande richiesta", tre sono gli appuntamenti l'otto marzo con "Lista d'attesa" un film girato in una stazione d'autobus a Cuba, dove i passeggeri saranno costretti a fermarsi per mancanza di mezzi; dovranno confrontarsi, scontrarsi ma soprattutto ritrovare se stessi, un film veramente che è una delizia. Giovedì 15 marzo l'ultimo film di Francesca Archibugi "Domani" ambientato in un paesino dell'Umbria colpito dal terremoto, con Valerio Mastrandrea e Ornella Muti; la trama sta tutto nelle parole della brava regista "Più che le crepe delle case mi interessa raccontare quelle delle anime". Chiude la rassegna "Come te nessuno mai" un omaggio proprio a Gabriele Muccino che con questo film si lanciò al successo, la storia di due ragazzi di un liceo di Roma

e dei loro problemi generazionali.

Una particolare segnalazione anche per le rassegne pomeridiane "Tante storie vere - Gli anni della resistenza" con dei classici, su tutti "Roma città aperta" a tanti altri che ci accompagneranno tutti i mercoledì pomeriggio fino al 18 aprile, mentre per "Cinema e cultura" tutti i giovedì pomeriggio film in lingua originale. Insomma una raffica di iniziative da seguire con attenzione.

Ricordiamo che nei prossimi mesi partiranno due iniziative interessanti, una al suo secondo anno "L'altra faccia del pianeta delle donne" film che tracciano vari profili femminili e l'altra "Noi siamo i giovani" film che per l'appunto trattano i vari aspetti della gioventù. Qui spendo due parole volentieri visto che i giovani sono una buona fetta di chi va al cinema, ma come del resto fa la tv, il mercato offre a loro storie vuote magari spettacolari visivamente ma inevitabilmente piene di immagini artefatte. Sarà impegno mio e del nostro cinema, visto anche l'interesse delle Istituzioni per i servizi culturali del Comune di La Spezia, ricercare quei film che dopo averli visti si possono commentare insieme e magari sentirsi più arricchiti dentro.



Siamo contenti che l'appello fatto da Vaudo lo scorso mese ha dato i suoi frutti...

FILASTROCA PE' I CIU' PICIN

En beo giorno o Gioà, tuto de'n corpo, o s'è miso a cantà...

O can do Stè, co o dormiva beato, o s'è svegiao co'n gran ululao.

E gaine, chi l'eo drento o gainà, i se son mise tute a gridà: cocodè, cocodè diseghe armeno cosa a ghè!!!

A Piera, ca a pasava li per caso, a senti quela cagnara, a la storsao en po' o naso poi a gà dito:

eh... ne steve a spaventà! ... o lea solo o Gioà che, tuto de'n corpo, o sea miso a cantà!

Nonna Lina



IL MURETTO

DENTRO IL CONTENITORE...

... CI METTIAMO:

SOGNI, IDEE, RICORDI, EMOZIONI: LI HO SEGNATI TUTTI E QUATTRO. PERCHÉ CREDO CHE TUTTO QUELLO CHE NELLA VITA C'È DI BELLO E CHE UNO PUÒ RACCONTARE, È GIUSTO CHE VADA A FINIRE NEL CONTENITORE... CHE È APPUNTO UN INSIEME DI SOGNI, IDEE, RICORDI, EMOZIONI E... TANTO ALTRO ANCORA...

(DAVIDE DE SIMONE)

POTER RIUSCIRE A TRASMETTERE LE MIE EMOZIONI, ATTRAVERSO LA FOTOGRAFIA, AI MIEI CARI PAESANI (E NON), SEDI VORRÀ, PER TANTE VOLTE ANCORA.

(GIAN LUIGI REBOA)

RICORDI: RICORDO LO SCONTRO FRONTALE FRA GIULIANO BASSO E ALDO LOVERI!

(xxx)

SOGNI:

IDEE:

MOLTE, PERO' CONDIVISE DA POCHI...

RICORDI:

DA SOLI SONO TRISTI IN DUE FANNO

SORRIDERE

EMOZIONI:

PEGGIO DI COSÌ...

SOGNI:

A PARTE GLI AMICI, MI RIMANGONO

SOLO LORO

(GIOVANNI MILANO)

QUESTE FRASI SONO STATE RACCOLTE TRAMITE UNA PARTICOLARE "VOTAZIONE" AVVENUTA DURANTE LA MANIFESTAZIONE "DENTRO IL CONTENITORE" ORGANIZZATA DALLA STESSA REDAZIONE.

UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO... PER LA VELOCE MA SENTITA COMPARSА: FRANCESCO DI SANTO, EMANUELA MAGGIALI, NONNA LINA GIORGIA PERONCINI, ELIA PISTOLESI, "MIMMO" TARTAMELLA... PER LA STAMPA: ETTORE TICCHIATI E ROBERTO SANDRI; PER LA DISTRIBUZIONE: SERENELLA & LUCA E ANNA & MIRCO... PER IL FORUM: ITLINE (WWW.ITLINE.IT)... PER LE PAGINE TELEVIDEO: TLS (SAUL CARASSALE).

IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani
della parrocchia

San Giovanni - Fezzano
volume 5, numero 2 (41)
Marzo 2001

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

Silvano Andreini

Marco Barbera

Gianfranco Berghich

Saul Carassale

Simona Castellarin

Martina Cecchi

Lorenzo "Jovanotti" Cherubini

Fabrizio Chirolì

Alessandro e Vaudo De Bernardi

Davide De Simone

Gian Claudio Di Siena

Nicola Farina

Emiliano e Rosario Finistrella

Stefano Ferrentino

Sergio Gerbelli

Fabio Giacomazzi

Mauro Giusti

Cinzia Guglielmi

Luca "LIJA"

Giovanni "Tatto" Milano

Daniele Marchetti

Francesca Melotti

Daniilo Morlando

Nicola e Silvia Mucci

Franco Pagano

Federica Pintus

Elia Pistolesi

Gian Luigi Reboa

Giovanni Rizzo

Giorgia Resta

Roberto Sandri

Chiara Simoncini

Riccardo Taraborelli

I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi

Impaginazione:

Emiliano e Iaria Finistrella

Battitura testi:

Emiliano Finistrella

Simona Tognetti

Fotografie di:

Gian Luigi Reboa